



3° CIRCOLO DIDATTICO "De Amicis"
41° Distretto
Via Santa Teresa a Chiaia 8 - 80121 Napoli
tel. n. 081/422053 fax n. 081/412617
C.F. 80060990639 Cod. Mecc.NAEE00300E
Sito web: www.deamicisnapoli.it
E-Mail : naee00300e@istruzione.it
[PEC:naee00300e@pec.istruzione.it](mailto:naee00300e@pec.istruzione.it)



Allegato al PAI 2019 -2020 (deliberato in sede di Collegio dei docenti il del.n.....)

PROTOCOLLO DI PROCEDURA PER L'INCLUSIONE

Premessa:

Alla rilevazione, nel corso dei primi mesi della classe prima di alunni con evidenti difficoltà relazionali e/o di apprendimento in rapporto all'acquisizione delle essenziali strumentalità di base fanno seguito le azioni sotto elencate:

-incontro dei docenti del team con il/i docenti della scuola dell'infanzia (se l'alunno/a non ha frequentato la scuola dell'infanzia del nostro istituto, si contatta telefonicamente la scuola dell'infanzia di provenienza. Si presume, comunque, che le situazioni di "fragilità" siano accompagnate, per quanto riguarda la scuola dell'infanzia del nostro istituto, da dettagliate informazioni inserite nella scheda di passaggio (utilizzata ai fini della formazione delle classi prime) e quindi già note ai docenti della primaria

-sistematico confronto tra i docenti del team (quotidiano) e i docenti di interclasse (settimanale), per confrontarsi sulle difficoltà, analizzare e condividere le problematiche, individuare strategie comuni, tenendo sempre presente che si tratta dell'avvio del processo di scolarizzazione, e che l'elemento emotivo connesso all'età e alla gestione della novità può bloccare operazioni logiche apparentemente semplici

-confronto anche in sede di dipartimenti, per condividere materiali di studio e supporti didattici, utili a favorire l'avvio della costruzione del gruppo classe

-dettagliata relazione scritta del team docente, in cui si descrive quello che si è osservato nei primi mesi di attività scolastica (almeno tre mesi), quello che è stato predisposto e realizzato dai docenti per promuovere inclusione e disponibilità all'apprendimento, i relativi risultati conseguiti

-richiesta di osservazione delle dinamiche di classe da parte del docente F.S. Inclusione

-Incontro Consiglio di classe/GLI tecnico, dei docenti con il docente F.S. Inclusione e il d.s. per condividere e per monitorare l'efficacia dei percorsi pedagogico-didattici intrapresi e programmare quelli da intraprendere

-fino a questa fase (siamo almeno a gennaio/febbraio) i genitori non vengono MAI convocati, né contattati, per comunicazioni diverse da quelle di servizio (orario e modalità di ingresso e di uscita, cedole librarie, richiesta di materiale didattico il cui acquisto spetta alle famiglie)

-nel caso in cui i genitori chiedessero spontaneamente un incontro, questo si fa al solo scopo di rassicurarli e di ricordare il reciproco rispetto dei ruoli: si deve fare in modo che i bambini, a casa, possano svolgere i compiti senza aver bisogno di chiarimenti da parte dei genitori

-nel primo incontro scuola famiglia (prima decade di dicembre), se la famiglia partecipa all'incontro, il team docente si pone, soprattutto, in situazione di ascolto e acquisisce informazioni sullo stile di vita del bambino fuori della scuola (quanta TV, quanti videogiochi, quante ore dedicate al sonno...).

-Nei casi in cui i docenti notano che il bambino "fa fatica", si deve essere sempre molto attenti a mettere in campo da subito pratiche di didattica inclusiva:

"inizio della classe prima della scuola primaria: mono-obiettivi, minima variazione, molto esercizio su quell'obiettivo, altrimenti si rischia di creare una forbice tra i più bravi e quelli che faticano/che hanno tempi più lunghi. La pratica didattica inclusiva si basa sulla gradualità" (A. Di Somma).

E' inoltre fondamentale l'importanza del lessico degli operatori della scuola nella relazione con la famiglia: MAI parlare di "disturbo", di "lentezza di apprendimento", né tantomeno di atteggiamenti e comportamenti "infantili" (sarebbe strano il contrario a quell'età!!!), mai comunicare che "non vuole leggere", "non è attento": quando si rimandano queste informazioni alla famiglia si crea un danno al bambino, si diventa con-correnti con la famiglia e si innesca la dinamica della "profezia che si auto avvera" (C. Veneroso, incontro di formazione del 20 marzo 2017).

In sintesi MAI ALLARMARE LA FAMIGLIA!!!

-Nel corso del II quadrimestre della classe prima, se le difficoltà e i tempi di apprendimento delle strumentalità di base persistono, se non si registrano progressi in relazione alla situazione di partenza, si può invitare la famiglia a chiedere un consiglio al pediatra di base, per un esame audiometrico e visivo.

Le competenze del docente non sono tali da poter consigliare una visita neuropsichiatrica, né in prima, né nelle classi successive.

-lo screening : non ha alcuna valenza diagnostica – si effettua nel corso del secondo quadrimestre nelle classi seconde.

TEMPO SCUOLA

In assenza di certificazione medica specialistica che lo consiglia, la scuola rispetta il tempo scuola scelto dalla famiglia e organizza di conseguenza le proprie attività, al fine di garantire l'inclusione e l'efficacia dei percorsi per 27/40 ore settimanali (l'opzione del tempo scuola è un diritto della famiglia: la scuola non "sconsiglia" il Tempo Pieno, se non dopo osservazione in classe e incontro formalizzato GLI).

In situazioni particolarmente delicate -tempi di attenzione estremamente limitati, difficoltà a relazionarsi con il gruppo, dinamiche familiari specifiche- con decisione condivisa e verbalizzata all'interno del GLI (con/senza i genitori, con il docente F.S., Inclusione., con il d.s. e con l'intero team docente), si può prevedere di abbreviare il tempo scuola di 40 ore per periodi di osservazione e monitoraggio, al fine di contrastare momenti di "stanchezza" nel corso del primo anno di scuola dell'infanzia e di scuola primaria.

Il tempo scuola, in particolare quello a 40 ore, degli alunni con BES di tutte le sezioni e le classi può subire riduzioni per periodi più o meno lunghi, in relazione ai bisogni dell'alunno ed alle strategie di intervento condivise in sede di GLI.